



Campo Famiglie a Valledrane (BS) accompagnati dalla "Tenerezza di Dio"

LE PAROLE DELLA LITURGIA

16 - Il sacro silenzio

Il Messale scrive nell'introduzione: "Si deve osservare, a suo tempo, il sacro silenzio, come parte della celebrazione. La sua natura dipende dal momento in cui ha luogo nelle celebrazioni. Così, durante l'atto penitenziale e dopo l'invito alla preghiera, il silenzio aiuta il raccoglimento; dopo la lettura o l'omelia, è un richiamo a meditare brevemente ciò che si è ascoltato; dopo la comunione, favorisce la preghiera interiore di lode e di supplica. Anche prima della stessa celebrazione è bene osservare il silenzio in chiesa, in sacristia e nei locali annessi, perché tutti possano prepararsi devotamente e nei giusti modi alla sacra celebrazione" (PNMR 45).

Il silenzio è l'unica cosa ad essere definito sacro. Quale segreto può essere mantenuto senza silenzio? Il silenzio è il segreto della coscienza in cui si può udire la voce di Dio, nella notte silenziosa come per Samuele. Ci vuole silenzio perché Dio possa parlare e noi ascoltarlo.

La liturgia è preghiera adorante: implica anche il tacere, prevedere una felice alternanza di silenzio e parola. Tale esigenza portava a preordinare spazi di raccordo come narteci e atrii per passare dall'esterno all'interno, dalla dispersione al raccoglimento. Sarebbe davvero necessario anche ai nostri giorni. "La capacità di interiorità, una maggiore apertura dello spirito, uno stile di vita che sappia sottrarsi a quanto è chiassoso e invadente, devono tornare ad apparirci mete da annoverare tra le nostre priorità. In Paolo troviamo l'esortazione a rafforzarsi nell'uomo interiore (Ef 3,16). Siamo onesti: oggi v'è una ipertrofia dell'uomo esteriore e un indebolimento preoccupante della sua energia interiore" (J. Ratzinger, *Fede, Verità, Tolleranza. Il cristianesimo e le religioni del mondo*, p. 167).

Elide Siviero



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 31/2023 - Anno A



1978-2023

45° anniversario

20 agosto 2023: 20^a domenica Ordinaria

Una sorpresa...

Is 56,1.6-7; Sal 66; Rm 11,13-15.29-32; Mt 15,21-28

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore», disse la donna, «eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

«Sono Fabrizio e ho scelto di trascorrere una settimana a Lourdes come barelliere. A ventidue anni l'esperienza della vicinanza a quanto di più estraneo ci sia nella mia vita – la malattia, la sofferenza, la disabilità mentale, la morte – mi aiuta ad interrogarmi sulla mia identità, sul senso della mia giovinezza e del tempo che vivo e che non va buttato via. In effetti i giorni a Lourdes mi hanno dato la più efficace testimonianza della dignità che ancora conserva un'umanità mutilata. Una dignità apparentemente assente e per questo spesso lasciata ai margini nella nostra società dell'efficienza. A questo pensavo mentre parlavo con Maria Grazia, con Alga, con Dino e Raffaele, giovani "feriti" nella mente e nel corpo o mentre accompagnavo in bagno un uomo, che ha bisogno di essere costantemente seguito e sostenuto da qualcuno.

A me stesso ho chiesto di imitare lo spirito di servizio di tanti altri volontari nei gesti semplici di silenziosa carità, ma anche nella puntualità mattiniera, un segno di attenzione a cui ho fatto davvero fatica ad attenermi. Con gli altri giovani volontari ho vissuto bei momenti di amicizia, condividendo spesso la fatica fisica, la stanchezza, confrontando le nostre esperienze di fede e di vita, oppure uscendo la sera a bere una birra al bar. Lo confesso: per me è stato un pellegrinaggio spirituale, alla ricerca di Dio. E mi è sembrato di sentire la sua presenza nel desiderio di lui da parte di malati e pellegrini, nelle candele anonime accese ai piedi della Madonna».

Nella vita del credente le sorprese non mancano mai perché Dio spesso ci dà appuntamento in luoghi strani, inaspettati. Così accade di trovare la speranza là dove ci si aspetterebbe la disperazione, o la fiducia del cuore dove ci si attenderebbe l'amarrezza.

Quel giorno anche Gesù è rimasto sorpreso: sorpreso della fede di quella donna che non si arrende davanti alla prima prova, alla prima difficoltà. E fa venire allo scoperto il profondo del suo cuore, il suo desiderio di essere esaudita, la sua fiducia in Gesù...

Quanti "pagani" continuano ancor oggi a destare il nostro stupore e ci rallegrano con i loro gesti e le loro parole. Scopriamo allora l'azione misteriosa dello Spirito nelle pieghe di questa nostra storia. Scopriamo che il Vangelo non è un libro destinato a pochi, ma un annuncio di gioia che raggiunge tutti coloro che attendono salvezza.

Roberto Laurita

"Dal 6 al 15 ottobre la nostra diocesi vivrà l'esperienza straordinaria della **Peregrinatio corporis del Santo papa trevigiano Pio X**, che accoglieremo presso la Cattedrale e successivamente presso il Santuario della Madonna delle Cendrole in Riese Pio X. Tale evento si inserisce nel 120° anniversario dell'elezione al pontificato di San Pio X". (+Michele Tomasi)
Come parrocchia parteciperemo al **pellegrinaggio intervicariale** con il nostro vescovo il **10 ott.** Attenzione: anche per pellegrinaggi individuali e di gruppo è necessario prenotarsi on line: w.w.w.papapiox.it/prenotazioni/

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 20 20[^] ORDINARIA <i>Salmi 4^a settim.</i>	9.30	<i>Is 56, 1.6-7; Sal 66; Rm 11, 13-15.29-32; Mt 15, 21-28</i> Per la nostra comunità / Merlo Giulio e Storgato Maria Caverzan Carlo / Piovesan Suor Maria Fiorina Enrico e nonni Romanazzi-Cinel / Trinca Secondo
Lunedì 21	18.30	S. Pio X:
Martedì 22	8.30	B.V. Maria Regina: Venturato Marilena / Santin Ennia Ballon Arduino, Marcello, Apollonia e Ida
Mercoledì 23	8.30	
Giovedì 24	18.30	S. Bartolomeo ap.:
Venerdì 25	18.30	
Sabato 26	18.30	Michielin Luigina Danieli <i>1mese</i> / Cazzola Matilde
Domenica 27 21[^] ORDINARIA <i>Salmi 1^a settim.</i>	9.30	<i>Is 22, 19-23; Sal 137; Rm 11, 33-36; Mt 16, 13-20</i> Per la nostra comunità / Chinellato Patrizia Zorzan Pietro, Vendramin Angelo e Albina, Luigi e Giovanni / Gallina Pietro e vivi fam. Perussato Rino / Piovesan Suor Maria Fiorina Mazzocato Italo e Fabio

Appuntamenti della settimana

Domenica 20 - Sabato 26 ad Auronzo, Campo Famiglie diocesano
Sono presenti 2 nostre famiglie



Lunedì 28 - Giovedì 31 secondo corso biblico si terrà in Santa Maria in Colle con don Flavio Dalla Vecchia.
Il tema: "Il libro di Giosuè"



Sabato 5 agosto con l'aiuto della Caritas

abbiamo celebrato la S. Messa con **L'Unzione Sacra**

amministrata a 19 nostri fratelli e sorelle anziani e/o ammalati.

Questo Sacramento ricevuto con fede porta sollievo e arreca conforto nella situazione fragile di vita, cioè la Grazia del Signore sostiene questi nostri fratelli e sorelle nella loro fede. E nella sua bontà, il Signore potrà operare guarigioni nello spirito, ma anche nel corpo.

Il Sacramento dell'Unzione è di sua natura dialogico, cioè, prevede un dialogo della persona con il sacerdote; pertanto è un errore attendere "l'estremo momento" quando la persona malata non è più cosciente.. Dopo la celebrazione ci siamo portati presso un tavolo sotto il capannone per un momento conviviale e di festa.

Per quelli che non sono potuti venire perché impossibilitati, possono chiedere di ricevere il Sacramento a casa, accordandosi con il parroco.